

**andare all'essenziale perché
solo questo resterà**

pietra su pietra



«Fratelli, non sono le grandi moltitudini ciò che ci deve entusiasmare, bensì l'autenticità, la qualità dei cristiani, la sincerità della nostra ricerca di Cristo»

Oscar Romero

da Altranarrazione

«Verranno giorni in cui, di tutto quello che ammirate, non resterà pietra su pietra che non venga distrutta» (1).

Delle strutture che militarizzano, degli orari che escludono, dei programmi pastorali che inaridiscono, non resterà nulla.

Delle carriere ecclesiastiche, dei dibattiti lontani dalla

prassi, della liturgia senza condivisione e fraternità, non resterà nulla.

Della dottrina elaborata dagli uomini, degli adempimenti degli ipocriti, della rigidità scambiata per fedeltà, non resterà nulla.

Dei privilegi legati al ruolo, degli ossequi dei sottoposti, della predicazione calata dall'alto, non resterà nulla.

Dei paramenti sacri ricamati, dei marmi lucidati, dei calici d'oro, non resterà nulla.

Della esegesi senza Misericordia, della teologia senza Profezia, delle opere senza affidamento alla Grazia, non resterà nulla.

Mentre ogni parola pregata in confidenza, ogni speranza dell'oppresso nella liberazione di Cristo, ogni carità ai poveri rimarrà. In eterno.

«Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità!»

1Corinzi 13, 13

(1) Vangelo di Luca 21, 6

**tutto è destinato a passare –
ciò che resta è la carità (1
Cor. 13,13)**

pietra su pietra



da AltraNarrazione

«La preghiera è tanto più viva
quanto più prendiamo coscienza che
il luogo dei cristiani è
soprattutto tra i poveri, gli
oppressi, coloro che subiscono
l'ingiustizia o soffrono per amore
della giustizia»

Frei Betto, lettera dalla prigione, 12 maggio 1970

«Verranno giorni in cui, di tutto quello che ammirate, non
resterà pietra su pietra che non venga distrutta» (1).

Delle **strutture** che militarizzano, degli orari
che escludono, dei programmi pastorali che
inaridiscono, non resterà nulla.

Delle **carriere ecclesiastiche**, dei dibattiti
lontani dalla prassi, della liturgia senza
condivisione e fraternità, non resterà nulla.

Della dottrina elaborata dagli uomini, degli

adempimenti degli ipocriti, della **rigidità** scambiata per fedeltà, non resterà nulla.

Dei **privilegi** legati al ruolo, degli ossequi dei sottoposti, della predicazione calata dall'alto, non resterà nulla.

Dei paramenti sacri ricamati, dei marmi lucidati, dei **calici d'oro**, non resterà nulla.

Della esegesi senza Misericordia, della teologia senza Profezia, delle opere senza affidamento alla **Grazia**, non resterà nulla.

**Mentre ogni parola pregata in
confidenza, ogni speranza
dell'oppresso nella liberazione di
Cristo, ogni carità ai poveri
rimarrà. In eterno.**

«Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità!»
(1Corinzi 13, 13)

(1) Vangelo di Luca 21, 6